This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google books

https://books.google.com

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

PN
818
T42
no. 18

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

TESTI ROMANZI

PER USO DELLE SCUOLE

A CURA DI E. MONACI

IV

Poesie Provenzali di Trovadori Italiani

ROMA

ERMANNO LOESCHER & C.°

(BRETSCHNEIDER & REGENBERG)

. M . D . CCCC . V .

Digitized by Google

AVVERTENZA

Scopo di queste edizioni è agevolare nelle scuole la circolazione di testi altrimenti poco accessibili per il prezzo o la rarità dei volumi in cui vennero a luce. La lezione di ciascun testo è data soltanto come provvisoria; da bastare cioè allo studente per prenderne cognizione, e per valersene quando dovesse coordinarvi l'apparato critico. Si omette ogni specie d'illustrazioni che sieno di competenza degl' insegnanti; ma, quando si trovi opportuno, si aggiungeranno brevi prospetti grammaticali e glossarj.

E. M.

Digitized by Google

Poesie Provenzali

di

Trovadori

Italiani

ROMA

ERMANNO LOESCHER & C.°

(BRETSCHNEIDER & REGENBERG)

. M . D . CCCC . V .

Digitized by Google

Inhalt

LOAN STACK

Albert Malaspina – Raimbaut de Vaqueiras
Gr. 15, 1: Ara·m digatz, Rambaut . . . p.
Albric da Romans
1. Bieiris da Romans.
Bieiris da Romans
Gr. 93, 1 (16a, 2): Na Maria, pretz . . . . p.
Folquet de Romans – Nicolet de Turin
Gr. 156, 9: Nicolet, gran malenansa . . . p.
Coms de Blandra – Folquet de Romans
Gr. 181, 1: Pois vezem q'el fond . . . . p.
Joan d'Albuson – Nicolet de Turin
Gr. 265, 2: En Nicolet, d'un sognie . . . p.
Rambertin Buvalel
Gr. 281, 3: D'un saluz me voill entremetre . . p.
Lanza marques – Peire Vidal
Gr. 285, 1: Emperador avem . . . p.
Paves
Gr. 320, 1: Anc de Roland . . . p.
Peire de la Caravana
Gr. 334, 1: D'un sirventes faire . . . p.
Peire Guillem de Luserna
Gr. 344, 5: Oi na Cuniça guerreia . . . p.
Peire de la Mula
Gr. 352, 1: Del ioglars servir mi laisse . . . p.
" , 2: Ja de razon no·m cal . . . p.
" , 3: Una leig vei d'avol escuoill p.
Raimon Guillem – Ferrari
Gr. 402, 1: Amic Ferairi . . . p.
Sordel
Gr. 437, 20: Lo reproviers vai averan p.
" , 24: Slaignor voill en Blacatz . . . p.

Perugia, 1905 — Unione Tip. Coop.

Taurel – Falconet
Gr. 438, 1: Falconet de Guillalmona p.
Uc de San Cire
Gr. 437, 20a: Mesier Albric . . . p.
" , 24: Si madompna n'Alais . . . p.
Anonym
Gr. 461, 107: En chanten m'aven a retraire . . p.

Digitized by Google

PN818
T42
no. 18

IL MARCHESE LANCIA E PEIRE VIDAL.

L. 185, 1.

Secondo il testo ricostituito dal BARTSCH, *Peire Vidal's Lieder, n. 33.*

Emperador avem de tal maneira,
que non a sen ni saber ni membransa;
plus ebriacs no s'assec en chadeira
ni plus volpilhs no port'escut ni lansa,
ni plus avols non causset esperos
ni plus malvatz no fetz vers ni chansos:
res non es meins mas que peiras non lansa.
Espaza volh que sus pel cap lo feira,
e dart d'acier volh quel pertus la pansa,
e brocas volh quel tragan de lumeira;
pois li darem del vi, en loc d'onransa,
un velh capel d'escarlat ses cordos,
e sa lansa sera us loncs bastos;
pois pogr'anar segurs d'aqui en Fransa.
Lanza marques, paubreza e nesceira
vos cochan fort, dolors e malanansa,
et etz com l'orbs que piss' en la carreira,
quant a perdut vergonha e membransa;
plus soven vens castels e domejos
no fai velha gallinas ni capos,
e s'anc fos francs, ar es sers, ses duptansa.

Digitized by Google

PEIRE DE LA CARAVANA O CAVARANA.

Dai canzonieri D I K; cf. CANELLO, *in Giorn. di filol. rom. III, 6.*

D' un serventes faire es mos pessamenz,
quel pogues retraire viatz e breumenz,
quel nostr' emperaire ajosta grans genz.
Lombart, beus gardatz, que ja non siatz
pejer que compratz, si ferm non estatz.

De son aver prendre nous mostratz avars,
per vos far contendre ja non er escars;
sil vos fai pois prendre, l'avers er amars.
Lombart, beus gardatz &c.

De Pullaus sovegna, dels valenz baros,
q'il non an que preingna for de lor maisos;
gardatz non deveingna autretal de vos.
Lombart, beus gardatz &c.

La gent de la Maigna non voillaz amar,
ni la soa compaigna nous plaza usar,
c'ar cor m'en fai laigna ab lor sargotar.
Lombart, beus gardatz &c.

Grantnogles resembla en dir brod et guatz;
lairan qant se sembla c'uns cans enrabiatz;
no voillatz ja venga, de vos los loignatz.
Lombart, beus gardatz &c.

Deus gart Lombardia, Boloigna e Milans,
e lor compaignia, Brexa e Mantoans,
c'us d'els sers non sia, els bos Marquesans.
Lombart, beus gardatz &c.

Deus sal en Sardeingna mon Malgratzdetotz,
car genz viu e reingna e val sobre totz,
c'us tant lare non seingna de neguna votz.
Lombart, beus gardatz &c.

Saill-d'Agaitz, bem platz car tant gent re-
Verones honratz, e si ferm estatz. [gnatz,
Lombart, beus gardatz &c.

Digitized by Google

ALBERTO MALASPINA E RAMBAUT DE VAQUEIRAS.

E. 15, 1.

Dal canzoniere A.

Aram digatz, Rambaut, si vos agrada,
sius es aissi, cum eu auch dire, pres,
que malamen s'es contra vos guidada
vostra dompna de sai en Tortones,
don avetz faich mainta cansson en bada;
mas ill a faich de vos tal sirventes
don etz aunitz et ill es vergoignada,
que vostr' amors noil es honors ni bes;
per q' ella s'es aissi de vos loignada.

Albert marques, vers es q' ieu ai amada
l' enganairitz don m' avetz escomes,
que s' es de mi e de bon pretz ostada;
mas non puosc mais, que ren noil ai mespres,
anz l' ai lonc temps servida et onrada;
mas vos e lieis persegua vostra fes
c' avetz cent vetz per aver periurada;
per qeis clamon de vos li Genoes,
que, malgrat lor, lor empeignetz l'estrada.

Per dieu, Rambaut, d' aissous port garentia,
que maintas vetz, per talan de donar,
ai aver tout, e non per manentia
ni per thesaur q' ieu volgues aiostar;
mas vos ai vist cent vetz per Lombardia
anar a pe a lei de croi ioglar,
paubre d'aver e malastruc d' amia,
e feiraus pro qius dones a maniar;
e membre vos cous trobei a Pavia.

Albert marques, enoi e vilania
sabetz ben dir e mieils la sabetz far,
e tot engan e tota fellonia
e malvastat pot hom en vos trobar,
e pauc de pretz e de cavallaria;
per qeus tolgront ses deman Val de Tar,

Digitized by Google

Peiracorva perdetz vos per foillia,
e Nicolos e Lafrancon da Mar
vos podon ben appellar de bausia.
Per dieu, Rambaut, segon la mia esmansa,
fesetz que fols, quan laissetz lo mestier
don aviatz honor e benananssa;
e cel qeus fetz de ioglar cavallier,
vos det trebaill enoi e malananssa
e pensamen, ira et encombrier,
e tolc vos ioi et pretz et alegranssa;
que, puois montetz de ronssin en destrier,
non fesetz colp d'espaza ni de lanssa.
Albert marques, tota vostra esperanssa
es en trazir et en faire panier
enves totz cels c' ab vos an acordanssa,
e queus servon de grat e volontier;
vos non tenetz sagramen ni fianssa;
e s' ieu non vail per armas Olivier,
vos non valetz Rotlan, a ma semblanssa,
que Plasensa nous laissa Castaignier;
tol vos la terra e non prendetz veganssa.
Sol dieus mi gart, Rambaut, mon Escudier,
en cui ai mes mon cor e m' esperanssa,
a mon dan get de trobar vos e 'n Pier,
vis de castron, manganat, larga panssa.
Albert marques, tuich li vostre gerrier
ant tal paor de vos e tal doptanssa,
qu'il vos clamon lo Marques putanier,
deseretat, desleial, ses fianssa.

PEIRE DE LA MULA.

Gr. 352, 2.

Dal canzoniere A.

Ia de razon nom cal metre en pantais
qan ben vuoill far un sirventes o dos,
qeill ric ioven per cui malvestatz nais,
m' o enseignon, car son cazut d'aut ios,

Digitized by Google

e no m' en val chastiars ni pregieira
c' om non los trob' ades descomunals,
e qui en cent en trobes dos cabals,
garir pogram si fos d' aital manieira.

Ric ioven croi, pois vezetz que val mais
dars que teners, mout i faitz q' enoios,
car s' etz aissi avar ni cobeitos
que non i a q' a la fin tot non lais,
ni que ian port mas una sarpeillieira;
mas d' una ren vos remembre sivals,
q' aqui non val ni thesaurs ni captals,
tors ni palaitz, chastels ni argentieira.

Per dar conqis Alixandres Roais
e per tener perdet Daris lo ros
la batailla que teners li sostrais,
sa gen li fetz laissar e sos baros,
e per donar conquis Carles Baivieira
e per tener fo mortz Androin lo fals;
anc per donar a prince no venc mals,
mas per tener lor nais dans e paubrieira.

PEIRE DE LA MULA.

Gr. 352, 1.

Dal canzoniere A.

Del ioglars servir mi laisse;
seignor, auiatz per que ni com:
car lor enois creis e poia
e qui mais los serv, mescaba;
car cel que meins valra que tut,
vol c' om per meillor lo teigna,
e son ia tant pel mon cregut
que mais son qe lebrier menut.

Lor affars cuich que abaisse,
car ill son plus pesan que plom
et eissont mais que deploia;
per q' ieu non pretz una raba
lor mal dir, anz cre que m' aiut,
eu vuoill q' alz baros soveigna;

Digitized by Google

c' aisi teing eu lor pretz cregut,
s' il son d' avol gen malvolgut.

PEIRE DE LA MULA.

Gr. 352, 3

Dal canzoniere A.

Una leig vei d' avol escuoill,
avol e trop malestan,
car aquil arlot truan
vant cridan dui e dui:
datz me que bos ioglars sui,
car Bretz e Normans
e vei en hom tans,
per qu' es als pros dampnatges,
e mi par nesciatges
c' om lor mesca ni taill
en cort de pro vassal;
e si en sui encolpatz
car los ai acusatz,
vos cortes que anatz
per cortz, m' en razonatz
q' ieu non vuoill ia lor patz.

RAMBERTINO BUVALELLI.

Gr. 281,

Dal canzoniere D.

D' un saluz me voill entremetre
tal q' a midonz sapcha dir
mon talan e mon desir
el ben el mal mescladamen
q' eu n' ai el pessamenz;
car eu sai ben, s' ill o saubes,
con l' am senz cor galiador,
qem penria per servidor,
savals on auiria merces.

Digitized by Google

E puois anar n'i puos, per letre
la voill mandar, qe sovenir
li deuria del gent servir
q' ai faich e faz de bon talenz;
e dobla ades mon pessamenz
de lei servir, si maiur fes;
ni no fo anc nulz amador
qi fos tant leials vers amor,
q' am e ges non trob merces.
Nom poiria mi donz demetre
nulz mesfaiz, e s' il puos plevir,
car anc vers lei nom vit faillir,
se trop amar n' es faillimenz,
sin trai fin' amors a garenz;
e s' el o ver dir en volgues,
ben sai q' en fora valedor
lo genz cors gais de la genchor
a cui fos anc clamat merces.
Per que mi plaz saluz trametre
a mon Restaur, que sap grazir
toz los bos faiz et enantir
son prez ab ric captenemenz;
com pogra donc far faillimenz
ves mi q' el seu servir sui mes?
non fai ni d' aicho n' ai temor;
car tant i a sen e valor
per q' eu dei ben trobar merces.
Mon cor non puosc aillors ametre,
ni non puosc ges de leis partir;
que farai donc? tot dei soffrir
pena e trebaill cubertamenz,
tant que merces e chausimenz
en prendal seu cors ben apres;
qi es genzer q' en mirador
se mir, s' ab merce nom socor,
ben cuit qu' el mon non a merces.

i. a² (Bertoni, Bern. Am. 144)
Car qi es leial servidor
de bon cor vas son segnor
deu ben per dreit trobar merce.

Digitized by Google

IL PAVESE.

Gr. 320, 1.

Dal canzoniere H

Anc de Roland ni del pro n' Auliver
no fo auzitz us colps tant engoissos
cum scels qe fez Capitanis l'autrier
a Florença a 'n Guillem l' enoios;
e no fo ges d'espada ni de lanza,
anz fo d'un pan dur e sec sus en l'oill,
q'estop' e sal & ou aital mesclanza
li mes hom destenprad' ab orgoill.

IL CONTE DI BIANDRATE E FALQUEZ DE ROMANS.

Dal canzoniere H. Gr. 184, 1.

Lo coms de Blandra:

Pois vezem q'el tond e pela,
Falkez, e no gara cui,
s'eu era nom gart de lui,
serai folz, zo poira dire;
pero consell li darai gen
et er folz s'el no l'enten:
c'ades tegna son viatge
dreit lai vas son estage,
qe zai van las genz disen,
qe per cinc cenz marcs d'argen
noill calria metre gage.

Falqetz de Roman li respos:

Aissi com la clara stela
guida las naus e condui,
si guida bos prez selui
q'es valens, francs e servire;

Digitized by Google

e sel fai gran faillimen,
qe fo pros e s'en repen
per flac avol corage;
qe un sai tal c'a mes en gage
prez e valor e ioven,
si qe la febres lo repren,
qi l'enquer, tant ll'es salvage.

UC DE SAIN CIRC
E NICOLETTO DI TORINO.

Gr 457, 36

Dal canzoniere H.

N' Uc de San Sil:

Si madompna n'Alais de Vidallana
saubes cant eu sai a dompna valer,
ni cum eu sai far semblar sobeirana
tota dompna q'eu voilla mantener,
ia nom fora de solatz tan loingtana
en son pais, cant eu l'anei vezer.
s'il no m'onret, oranz'ai en Breissana:
n'Adonella, qes fai a totz plazer
ab cortes dichz et ab valor certaina.
Na Salvaga, d'aitan siatz certaina,
qe loniamenz de vos me fai plaizer
Lombardia e la Marcha e Toscaina.

Nicolez de Turrin li respondet:

N'Uc de Sain Circ, sabers e conoissenza
tolc a n'Alais, car nous ac bel solatz;
car c'il en vos conoges la valenza
ni lo saber qe vos avetz, cuidatz,
ben mostrera tan bela captenenza,
qe totz temps en foratz sos paiatz.
mas il no vos vi tant d'art ni de sabenza,
qe de dompnas tant de be dir saçatz,
c'aian granz laus per vostra mantenenza.

Digitized by Google

N'Adonella sai qe n'aura penedenza,
car vos onret; e Salvaga nom platz,
car vos acuoill nius fai bella parvenza.

NICOLETTO DI TORINO E JOHAN D'ALBUÇON.

Fr. 265,2

Dal canzoniere U; cf. CRESCINI, *Manualetto provenzale, p. 353-356.*

En Nicolet, d'un sognie qu'ieu sognava
meravillios, una nuit quan dormia,
voill m'esplanez, qe molt m'espaventava.
totz lo segl'es d'un'aigla qe venia
devers Salern sus per l'aire volan,
e tot quant es fugia li denan,
si c'al seu senz encauzava e prendia,
c'om denan lei defendre nos poiria.
Joan d'Albuçon, l'aigla demostrava
l'emperador qe ven per Lombardia,
e lo volars tant autz singnificava
sa gran valor per qe chascuns fugia
de totz aicels qe tort ni colpa li an,
qe ja de lui defendre nos poiran
terra ni oms ni autra ren qe sia
q'aisi com taing del tot segner non sia.
En Nicolet, tan grant aura menava
aqest'aigla qe tot qant es brugia,
e una naus de Coloingna arivava
majers asaz qe dir non o poria,
plena de foc, per terra navican;
e buffal foc l'aigla ab aura gran,
si qe lo focs ardia e alumnava
vas totas partz lai on l'aigla volava.
Joan, l'aigla qe vitz, tan fort ventava
el gran tesaur qe mena en Lombardia
l'emperaire, e la naus qel portava
es la granz ostz dels Alamanz bandia,

Digitized by Google

a cui dara del seu gran tesaur tan
qe l'ostz fara per toz locs son talan;
e plaz mi fort qels enemics castia
e qels amics meillur', e bon lur sia!

En Nicolet, tot lo foc amorzava
aqest' aigla, e un gran lum metia
en Monferrat, qe tan fort esclarava
qe lo segles per tot se n'esbaudia;
e metia d'autre lum per locs tan
qe tot qant es se n'annava allegran;
pueis l'aigla sus en l'aire s'asedia
en tant alt luoc qe tot lo mon vesia.

Joan, l'amorzamen del foc semblava
paz, qe volra l'emperaire aisi sia
qan s'er venjaz, e lo lums demostrava
qel marqes ren Monferrat ses bausia,
e l'altre lum seran guierdon gran
q'auran de lui sel q'aver lo deuran;
e lo sezers en l'airem singnifia
qel mond er pois toz a sa segnoria.

A l'onrat ric emperador presan,
en Nicolet, don Dieus, forza e talan
qe restaure valor e cortesia
si cum li creis lo poders chascun dia.

Joan, tot ço conois q'es benestan
l'emperaire, per q'eu non vau dotan
q'aisi com a del mond mielz em bailia,
deu ben aver del prez la segnoria.

NICOLETTO DI TORINO E FALQUEZ.

Dal canzoniere H.

Gr. 156, 9.

Falqet de Roman a Nicolez:

Nicolet gran malenansa
ac can uos ui desconfire,
qe mais vos ualgron qe la lanza
li esperon, zo auc dire;

Digitized by Google

d'aizo nos podetz esdire
qe l'ausberc el bran rudolen
rendes ses colp ad un serven,
ni nous en podetz escondire;
gardatz si fezes faillimen
vas la bella qeus acuoill gen.

Nicolez de Turrin li respondent:

Trop son de dur' acoindanza
Borgoignon per qels adire,
Falqet, q'a la comensansa
me tolgron solatz e rire;
enoios son, al meu albire,
per qem parti de lor fugen
e segil comte ualen
Godofre de cui sui servire,
el pro comt' Ubert eissamen
c'avia de vezer talen.

PIETRO GUGLIELMO DI LUZERNA.

Dal canzoniere H; cf. GUARNERIO, *P. G. di L., p. 33-4;* MUSSAFIA, *Rass. Bibl. IV, 311;* MEYER, *Romania, XXVI, 96.*

Qi na Cuniça guerreia
per orgoill ni per enveia,
foldat gran
fai, car sa beltatz resplan
e sos rics prez seignoreia.
E taing se qe far o deia,
so vos man;
per qe m'aura derenan
servidor; e si desreia
negus vas lei ni felneia,
de mon bran
saubra si tailla nis pleia.
E qell mou guerra ni tenza
nol cossel c'an en Proenza

dompneiar,
qe ben poiria semblar
folz e portar penedenza
per la soa malvolenza,
don m'anpar;
pero de Lusernas gar,
c'orgoillz ni desconoissenza
no troban luec ni guirenza;
qu' il affar
de lai son tuit de plasenza.
Mesura e conoissenza
deu retener per semenza,
qi regnar
vol ab bella captenenza.

ALBERICO DA ROMANO.

Secondo il testo edito dal MAHN, *Werke d. Troub. III, 331.*

Na Maria, pretz e fina valors,
el joi el sen e la fina beutatz,
e l'acullir el pretz e las onors,
el gent parlar e l'avinen solatz,
e la dous car' e la gaia cuendansa,
el dous esgart e l'amoros semblan
que son en vos, don non avetz engansa,
me fan traire vas vos ses cor truan.
Per que vos prec, sius platz, que fin'amors
e gausiment e dous humilitatz,
me posca far ab vos tan de socors,
que mi donetz, bella domna, sius platz,
so don plus ai d'aver joi esperansa;
car en vos ai mon cor e mon talan,
e per vos ai tot so qu' ai d'alegransa,
e per vos vauc mantas vetz sospiran.
E car beutatz e valor vos enansa
sobre totas, qu' una nous es denan,

Digitized by Google

vos prec, sius platz, per so queus es onransa,
que non ametz entendidor truan.
Bella domna, cui pretz e joi enansa
e gen parlar, a vos mas coblas man;
car en vos es gajess' e alegransa,
e tot lo ben qu' om en domna deman.

ALBERICO DA ROMANO
E UC DE SAINT CIRC.

Gr. 457, 2

Dal canzoniere N, SUCHIER, *Denkmäl. I, 320.*

Mesier Albric, som prega Ardisons,
qu' ieu vos deia mostrar saviamenç,
com el l' autrier fo faiç novel espos,
e c' arail fail meils e vins et formenç,
tan qeil moillier s' en rancur' e s' en lagna;
per qel Sordel vos prega, et eu lo voill,
qeil fasaç dar un car d' erbas de moill
e tant de meil don viva sa compagna.
N' Uc de San Sir, tot per amor de vos
e del Sordel, car es pros e valenç,
voil que del meu aia ser Ardiçons
tant c' al partir s' en an gai et jausenç,
que eu cre ben qe viandail sofragna;
pero del meil de si dire no voill,
mas ben darai un car d' erbas de moill,
si hom las pot trobar a la campagna.

SORDELLO.

Gr. 437, 20

Secondo il testo ricostituito sui mss. A D I K da C. DE LOLLIS, *Vita e Poesie di Sordello, p. 158-9.*

Lo reproviers vai averan, som par,
d' ome escaudat qui tem tebe ancse:

Digitized by Google

c'us fals volpills qeis fai ab det mostrar,
tant fort se feing, a pres de sobre se
mon sirventes, de cui qez eu faich l'aja,
car en son cor sap totz los mals qei son;
e pois per sieu lo pren, qui q'el retraja,
far l'ai l'onor q'a lui l'autrei el don.

Ges nom degra de bausia reptar,
q'ieu sui lejals et el tant fals, q'en re
non ausaria ad un gat tornas far,
nis fari' el del dreich c'auria be;
c'om que nuill temps non fetz colp ni pres plaja,
no m'es semblan pogues far nuill faich bon;
car aitant tost cum el s'arma, s'esmaja,
c'anc hom d'aital fautonia non fon.

Ben a gran tort car m'apella joglar,
c'ab autre vau et autre ven ab me,
e don ses penre et el pren ses donar,
q'en son cors met tot qant pren per merce;
mas eu non pren ren don anta m'eschaja,
anz met ma renda e non vuoill guizerdon,
mas sol d'amor; per qem par q'el deschaja
et eu poje, qui nos jutga a razon.

Car sol si sap peigner et afaitar,
e car se feing tot jorn, non sap de que,
e car se sap torser e remirar,
cre qeis n'azaut tota dompna desse;
mas eu non crei que pros dompna s'atraja
vas tant vil cors per tant vil ochaison,
mas car als crois si taing dompna savaja,
trobar la pot sus el castel Babon.

En luoc d'ausberc fai camisa redar
e per caval vol amblan palafre,
et en luoc d'elm fai capiron fresar
e per escut pren matel el rete;
e, si per so a d'amor ren qeil plaja,
reptar pot hom amor de tracio:
mas non o fai mas per semblanssa gaja
lo fals feignens, car al res noil ten pro.

Gen l'a saubut lo valens coms onrar
de Tolosa, si cois taing nis cove;

Digitized by Google

pero pechat non aguest el mazel
qe totz prumers fugitz vostre vedel.
Falconet, cel qïus abeta
non fa qe cortes,
ni la rauba del marqes
nous enconbra la boneta;
oimais pot vostre roncis
anar plus leu pels camis,
e qant seres albergat en l' ostal
la noig siatz segurs de maniar mal.
Non crei qeus don nïus prometa,
Taurel, d' aqest mes;
ronciners ioglars plaides
pron sabetz de la falveta,
se ia de Guillem ren tin
trahetz chaval ni roncin,
anz portaretz armas de mon segnal,
pois donara ad amdos per igal.
Lo segners de Tartarona
veig q'es meilluratz;
bastis castel e fosat
e guerreia e met e dona
e rauba ser e matis
las estradas els camis,
et a promes al fol de Gallian
lo palafre del prumer mercadan.
Fe q' ieu deig na Guillelmona,
Taurel, per senat
teingl marqes de Monferat,
ben li taing portar corona,
q' aissi trais sa guerr' a sin
com fetz Rainaltz e Sengrin
q' ab fianza destruis passiian;
ma miels conquis l' emperaire Milan.

Digitized by Google

De Bartholomaeis, Ann. Midi XVIII, 172-95

ad v. 16. (p. 185) vedel ist der Offe [?] vom carroccio der ital. Kommunen. Hier liegt wohl eine Anspielung vor auf die Schlacht bei Castelleone (2. Juni 1213), in der die Cremonesen wirklich den feindl. carroccio erbeuteten. Auch stimmt die Andeutung in der Strophe, daß die Schlacht zunächst günstig für die Gegner der Crem. verlief, diese aber dann doch siegten.

ad v. 32 (187ff). Für Dartarona lies Dar Darona, eine Festung, die zwar nicht nachgewiesen werden kann, die aber Wilhelm IV wohl erbaut haben mag, um seinen Raubritterzwecken [?] obliegen zu können. Vielleicht ist auch einfach „la tour du Daro" gemeint. (Darona Adj. zum Flußnamen Daro)

ad v. 47. Passiian ist der jetzt verschwundene Flecken Paciliano, der in den Kämpfen Wilhelms IV von Montferrat mit den Städten eine Rolle gespielt hat. Die

wurde von Mailand erobert und zerstört
und zwar muss dies geschehen sein zwischen
dem 17. Okt. 1213 (Beginn des Kampfes) und
dem 15. Nov. 1214 (Friede von Marcalli).
Tangona ist wohl nicht lange nach dieser
Zerstörung (1215 wurde der Ort wieder
aufgebaut) verfasst, jedenfalls vor dem
Frieden von Casale, 2. August 1215, in
dem Mailands Partei unterlag; es war
also nicht am Platze gewesen, Mailand
darum zu rühmen. (l.c. 179 ff)

ad v. 39: Fol de Gallian kann Eigenname
sein, da ein Follus Gallianus in jener
Zeit zu belegen, der Name Fol überdies
sonst nicht selten ist.

ad v. 48: Es handelt sich hier um den Einzug
Ottos IV (Bartholomaeis schreibt statt Otto III)
in Mailand am 15. April 1210. Er erwarb
sich die Sympathien der Mailänder, &
man möchte um so eher von einer
„Eroberung" Mailands reden, als man
noch die ganz anders gearteten Friedr.
in Erinnerung hatte. – Eine Beziehung
auf die Schlacht bei Cortenuova (123

ANONIMO.

Secondo la lezione pubblicata da P. MEYER *in Miscell. di filol. e ling. Caix-Canello, p. 233.*

PLANCTUS. Gr. 461, 107.

En chantan m' aven a retraire
ma gran ira e ma greu dolor.
non chan ges con autre chantaire
que chanta de jois e d'amor:
s'eu chan de boca, de cor plor,
c'a chantar m'es razos contraire;
per que mos chanz a nom chanplor,
que chanz nom pot de plor estraire.

Ben deu cel plorar e dol faire
que pert amic ni bon segnor,
ni ja hom, tro qu' en es perdaire,
non saura d'amic sa valor.
la morz m'a fait conossedor
de mon damnage non a gaire:
tuit cil c'amon prez ni valor
devon doler d'aquest afaire.

Morz nos a tolt lo debonaire,
lo pro patriarcha Gregor,
on avian fait lor repaire
tuit li bon aib e li mellor.
qui veira mais tal guidador
tan pro, tan franc, tan larc donaire!
passat avia de largor
Alixandre que venquet Daire.

De lui fes valors essemplaire
e lialtaz chastel e tor.
als bos fo francz e mercejaire,
plen d'umiltat e d'alegror.
los crois teni' en tal rancor,
per re non li podion plaire.
aras sabron gran e menor
que pert lo filz can mor lo paire.

Digitized by Google

Assaz podon cridar e braire
Friolan el veizin d' entor,
car be savon lor aversaire
qu' il an perdut lo bon pastor
qui los deffendia d' error
els crois fazia arreras traire.
lairon, predon e raubador
an jois, car manz en fez desfaire.
Dieus non fes rei ni enperaire
dels crois tal justiziador,
tal guerrier ni tal deffendaire
dels sieus ni ab tan de vigor,
que lai on jazia en langor,
que greu si podia sostraire,
n' avion li croi tal paor
que non ausavon vezer l' aire.
Laissus en son sant luminaire,
o son martir e confessor,
meta s' arma lo ver salvaire,
e la deffende de tristor;
car s' anc nulz om per gentil cor,
per lialtat ni per maltraire
deu intrar el palais auchor,
Gregor de Montlonc en es fraire.
Mon champlor tramet a la maire
de Jesucrist lo salvador,
e quier li, com umil pecaire,
que prec son filz per sa dolzor
qu' en la celestial baudor
on son li patriarche maire,
meta l' arma d' aquest ab lor;
toz om en deu esser pregaire.
A l' archediaque t' en cor,
chanplors, que te sia gardaire:
car a del lignage la flor,
be deu al bon oncle retraire.

Digitized by Google

RAIMON GUILHEM E MAESTRO FERRARI.

Gr. 402, 1.

Dal canzoniere P.

Amics Ferairi, del marqes d'Est van man
dizen q'a cen fi, e poders l'espan tan,
q'algu sei vezi de jos li n'estan, gran
e pauc ab cap cli, si q'algu hi an dan.
don soi say vengutz nuuz
d'aisso q'eu no say say;
mas s'en el vertuiz luiz
de preiz, trobar l'ay,
e de pueis tengutz muiz
per re non seray may,
ez en locs deguiz cuiz
d'els nos' e triz partray.
qals q' esteya, res no creya,
q'ieu nol met' el cor. mor
qi desleia ab oc don es, veya
qe non an de for l'or;
qar altreya prez qu'om deya
far plus ric trezor d'or;
q'om, s'apley'a prez q'om pleya,

Digitized by Google

sol vils vol a cor
for.
Amics en Raimon Guillem, pueis entrest
mest
nos, d'un pes preon tantost m'aleugest;
rest
doncs, e pui' a mon mos sens sus el test;
....
men dreig eus respon, qe pro a conqest
d'Est
lo marqes amics
rics,
e sos grans poders
ders
ten sos enemics
trics
bas, e sos sabers
es dels plus antics
brics;
c'onors el valers
vers
d'el es nostr' abrics.
pics
noil tol sos avers;
qar gent dona qan sayzona,
cos taim a baro
pro,
qi s'adona vais gen bona;
e car vos sai bo,
no
tayn q'espona nil somona
qeus onre nius do
pro;
mas felona gen bricona
ab lui no fay so
pro.

Digitized by Google

Digitized by Google

ERMANNO LOESCHER & C.

(BRETSCHNEIDER & REGENBERG)

ROMA

Della medesima collezione sono pubblicati:

1. Il Proemio del Marchese di Santillana. . Cent. 50
2. Lusiada de Luis de Camões. Estratti dal Canto III, con un sunto di tutto il poema . . L. 1 —
3. Poesie Provenzali allegate da Dante nel De Vulgari Eloquentia . . . . . Cent. 60
4. Il Boecis Provenzale con glossario per A. Boselli. Cent. 70
5. Poesie e Vita di Iaufre Rudel. . . . Cent. 30
6. La lettera epica di Rambaldo de Vaqueiras per V. Crescini . . . . . Cent. 30
7-9. Poema del Cid, brani scelti da M. Pelaez. Cantar I, II, III. Ciascuno. . . . . Cent. 60
10. Glossario del Poema del Cid per Francesco D'Ovidio . . . . . Cent. 35
11. L'Appendix Probi e il Glossarietto latino greco del papiro Sault . . . . . Cent. 30
12. Francese antico: Romanze, Pastorelle, Lais, Canzoni, Ballate . . . . . Cent. 60
13. Racconti della quarta crociata tratti da R. de Clary e J. de Villehardoin per V. De Bartholomæis. Cent. 60
14. L'episodio del Lancelot ricordato da Dante, Inf. V, 127-137 . . . . . Cent. 30
15. Poesie del re Giovanni . . . . . Cent. 30
16. Insegnamenti pe' giullari di Giraut de Cabreira, di Giraut de Calanson e di Bertran de Paris de Roergue per V. De Bartholomæis. . Cent. 60
17. El Ingenioso Hidalgo Don Quixote de la Mancha de Miguel de Cervántes Saavedra. Brani scelti da L. Bacci . . . . . Cent. 60

In preparazione:

Poesie di Guglielmo IX d'Aquitania.
Poesie scelte di Bernardo da Ventadorn.
Estratti dagli antichi grammatici provenzali.

Prezzo del presente fascicolo . . Cent. 60

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google